

→ **Sit in** a Roma contro i provvedimenti sull'istruzione della Gelmini

→ **Democrazia linguistica** L'inglese potenziato «bocciato» anche dai consiglieri del ministro

«Pari dignità alle lingue straniere» La protesta dei prof: not only english

In corteo a Roma fin sotto le finestre della Gelmini. I docenti precari di francese, spagnolo e tedesco ieri hanno protestato chiedendo «pari dignità» per le lingue straniere. L'inglese potenziato va contro l'Europa.

MARISTELLA IERVASI

ROMA
miervasi@unita.it

«Non ci resta che piangere». Il titolo del film scritto a quattro mani da Roberto Benigni e Massimo Troisi sintetizza al meglio il disagio di chi è arrivato a Roma per protestare. Sono gli insegnanti precari di francese, spagnolo e tedesco: ieri hanno manifestato a Roma perché - come recita un altro cartello - la Gelmini li ha ridotti a «Figli di una lingua minore».

Il ministro dell'Istruzione punta infatti alla lingua unica, al monopolio dell'inglese. Dal prossimo settembre, la scuola media targata Mariastella Gelmini deve «parlare» solo english e così il ministro propone - delegando alle famiglie la scelta - la messa in liquidazione dall'istruzione pubblica della seconda lingua comunitaria.

Inglese potenziato dunque: 5 ore alla settimana invece che 2, a discapito del multilinguismo «suggerito» dall'Europa, e facendo «carta straccia» l'art.165 del Trattato di Lisbona ratificato dall'Italia nel 2007.



Insegnanti durante le manifestazioni dei mesi scorsi

Senza essere chiari fino in fondo con le famiglie che stanno iscrivendo i figli a scuola e hanno scelto «only english». Perché una cosa è certa: con le cattedre ridotte a 18 ore i ragazzi che andranno in prima rischiano di avere uno spezziato di insegnanti di british, invece che la stessa prof.

«Parità e dignità delle lingue straniere», chiedono i manifestanti arrivati da tutt'Italia. Hanno sfilato ordinati da Largo Argentina fin sotto le finestre di Mariastella maestra unica, capitanati dai promotori: l'associazio-

ne radicale «Esperanto», la Flc-Cgil, il Cidi, Lend (Lingua e nuova didattica) e altre associazioni coem l'Anils (insegnanti lingue straniere). Assenti i centri culturali come il Goethe institut, il Cervantes e il Centro culturale francese.

Sono oltre 3mila i docenti di lingua comunitaria sulla cui sorte pende una «condanna a morte lenta». Insegnanti di seconda lingua comunitaria sempre inseriti nell'organico di fatto delle scuole e mai stabilizzati. Vale a dire «invisibili»: assunti in set-

tembre e licenziati a giugno. I docenti di ruolo di francese sono 5.327, quelli di spagnolo 224 e di tedesco 53.

Marcella è arrivata da Verona, Lisa dalla Toscana, tanti altri da Bologna: per non restare ancora a piedi - spiegano - non ci resta che tentare con l'abilitazione per il sostegno. ♦

 I LINK

www.democraziaLinguistica.it
www.lend.it

Testamento biologico, 150mila firme per l'appello on line di Ignazio Marino

■ Quota 150mila firme per l'appello on line sul testamento biologico promosso dal chirurgo e senatore del Pd Ignazio Marino.

L'appello «per il diritto alla libertà di cura» chiede che sia rispettato l'articolo 32 della Costituzione: «Chiediamo che la legge sul testamento biologico rispetti il diritto di

ogni persona a poter scegliere... Dia a chi lo vuole, e solo a chi lo vuole, la possibilità di indicare, quando si è pienamente consapevoli e informati, le terapie alle quali si vuole essere sottoposti, così come quelle che si intendono rifiutare, se un giorno si perderà la coscienza e con essa la possibilità di esprimer-

si». E ancora, si legge nel testo: «Rifiutiamo che una qualunque terapia o trattamento medico siano imposti dallo Stato contro la volontà espressa del cittadino. Vogliamo una legge che confermi il diritto alla salute ma non il dovere alle terapie».

Tra i primi firmatari della campa-

gna - che ha raggiunto anche Facebook - ci sono l'ex premier Giuliano Amato, Marcello Lippi, Stefano Rodotà, Eugenio Scalfari, il teologo Vittorio Mancuso, l'oncologo Umberto Veronesi, l'ex presidente della Corte Costituzionale Gustavo Zagrebelski.

Il 5 marzo il disegno di legge (PdL) sul testamento biologico approda nell'aula del Senato. Il neo leader Pd Franceschini ha già detto che i principi che lo ispirano sono inaccettabili, suscitando l'ira della teodem Paola Binetti.

F. FAN.